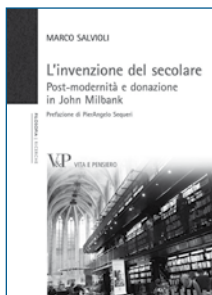


M. SALVIOLI,
**L'INVENZIONE
DEL SECOLARE**
*Post-modernità
e donazione
in John Milbank,*
Vita e Pensiero,
Milano 2013,
pp. 276, € 25,00.
9788834326220



Il volume – tesi di licenza in teologia conseguita dall'autore presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale sotto la direzione di Pierangelo Sequeri, qui autore di un'illuminante Prefazione – è la prima introduzione in lingua italiana al movimento teologico della *Radical orthodoxy*, e in particolare al pensiero di uno dei suoi massimi esponenti, l'anglicano John Milbank.¹

Il testo è diviso in due parti e analizza l'opera di Milbank ricostruendo dapprima lo statuto epistemologico del movimento dell'ortodossia radicale (e il suo rapporto con la modernità) e, nella seconda parte, la prassi che questo pensiero intende suscitare all'interno della società. Tra le due sezioni s'inserisce un intermezzo necessario per spiegare la rilevanza teologica che la categoria di «partecipazione» svolge all'interno del movimento dell'ortodossia radicale. Il libro di Salvioi non si limita però ad analizzare meccanicamente la proposta teologica della *Radical orthodoxy*. Attraverso il pensiero di Milbank e della sua scuola, infatti, l'autore intende anche prendere una posizione netta nei confronti del mondo teologico contemporaneo e soprattutto della scuola italiana. Quest'ultima, pur non priva di proposte, appare all'autore incapace di rispondere alle sfide suscitate dalla crisi culturale e dai problemi sociali del mondo postmoderno e globalizzato.

A fronte dei fenomeni di disgregazione culturale e sociale innescati dal fallimento del progetto moderno s'impone infatti il compito di ripensare la modernità, o meglio la post-modernità. «Un compito – scrive l'autore – che non può assolutamente non chiamare in causa la teologia, sia dal punto di vista dell'analisi del rapporto tra fede e cultura, sia da quello che chiede all'intelligenza critica della fede di suggerire alternative percorribili pensate alla luce della Rivelazione e della ragione» (XX).

Per Salvioi proprio il pensiero di Milbank può fornire nuova linfa al dibattito teologico italiano e consentire alleanze inaspettate tra diverse scuole teologiche troppo spesso gelose del loro statuto. Ma che cos'è *Radical orthodoxy*?

Fin da *Radical Orthodoxy. A new Theology* (Routledge, London – New York 1999), volume collettaneo che ha dato nome al movimento, esso si presenta come «una declina-

chiavi di lettura

Da cardinale e da papa

Non conosce pause la produzione editoriale su papa Francesco. Dal primo giorno del pontificato il passato in Argentina, il suo presente di papa gesuita e le sue parole sono state raccolte, riscritte e proposte al pubblico, in Italia e in tutto il mondo.

L'editrice EMI si pone in questa scia racchiudendo in volumetti finora inediti in Italia discorsi e meditazioni spirituali risalenti al periodo in cui l'attuale papa era arcivescovo di Buenos Aires.¹ Nel volume sulla bellezza l'allora card. Bergoglio dice che «la verità non si cerca né si possiede: la si incontra nel cammino della vita», ed è qualcosa che accomuna tutti gli uomini indipendentemente dalla loro cultura e dalla loro religione. «La verità non è statica, blocco di pietra nel deserto ma è in cammino insieme alla comunità dei credenti» e a un'umanità sempre tesa, pur con paure e ripensamenti, a «conoscere il Vero che è infinito e che può essere sempre approfondito con costanza».

Ecco perché educare secondo Bergoglio è un atto di speranza che travalica i confini della religione, che non ha nulla di preclusivo ma che, al contrario, è una vera proposta di apertura e buona disposizione rispetto all'altro e al mondo. La vita del cristiano, quindi, è un dialogo sia rispetto al mondo sia alla società contemporanea sia in rapporto con l'altro. Riacquistano vigore allora le tre dimensioni dialogiche del vivere comune (voll. IV e V): il dialogo tra l'individuo e Dio, tra gli uomini e dell'uomo con se stesso.

Dal canto loro le EDB imbocciano piuttosto la strada di valorizzare, con pubblicazioni *ad hoc*, alcune delle parole che Francesco ha pronunciato nell'esercizio del suo magistero or-



dinario e talora feriale, riproponendole secondo un criterio tematico, come è il caso del volumetto di messaggi, discorsi e omelie sulla famiglia,² che si può leggere ripensando al Sinodo appena celebrato, ma anche ragionando su quello ancora da celebrarsi.

Oppure trasformandole in riflessioni con le quali attraversare il tempo liturgico. È l'idea della novena *Natale con papa Francesco*,³ nella quale brani tratti da omelie, Angelus e altri interventi pubblici del vescovo di Roma fanno da

commento alla lettura dei testi evangelici dell'ultima settimana di Avvento e preparano il momento della preghiera. Nell'introduzione, il curatore p. Cabri suggerisce una non debole analogia tra alcuni caratteri del mistero del Natale e lo stile pastorale cui papa Francesco ci va educando: «La semplicità della fede sa illuminare tutta la vita e permette di accettare con docilità le grandi cose che Dio continua a compiere nella storia, donando una nuova capacità di sguardo che scaturisce dal sentirsi amati da Dio».

Eleonora Corti

¹ J.M. BERGOGLIO - PAPA FRANCESCO, *La bellezza educerà il mondo* (vol. IV); *Dio non si stanca di perdonare* (vol. V); *Il desiderio allarga il cuore. Esercizi spirituali con il papa* (vol. I); *La croce e la pace. Meditazioni spirituali* (vol. VII); *Chi sono i gesuiti. Storia della Compagnia di Gesù* (vol. VIII), EMI, Bologna 2014, rispettivamente pp. 124, € 11,90, 9788830721920; pp. 63, € 5,90, 9788830721760; pp. 140, € 12,90, 9788830721906; pp. 139, € 12,90, 9788830721913; pp. 63, € 5,90, 9788830721753.

² PAPA FRANCESCO, *La famiglia. Messaggi, discorsi e omelie*, EDB, Bologna 2014, pp. 72, € 5,50, 9788810512302.

³ *Natale con papa Francesco. Novena*, a cura di PIER LUIGI CABRI, EDB, Bologna 2014, pp. 40, € 2,50, 9788810710821.

zione del pensiero teologico capace di ripensare in senso cristiano diversi ambiti della vita, rendendo così possibile un deciso e assertivo ritorno alla teologia sul piano pubblico» (33).

L'ortodossia si riferisce all'intenzione di riprendere l'interpretazione del cristianesimo iniziata con i padri e proseguita nel Medioevo, ma arrestatasi all'inizio del XIV secolo con la svolta teologica compiuta da Dun Scoto e sfociata poi nel nominalismo di Ockham (cf. 33; 39). Con il termine radicale intende invece rivolgersi alle radici profonde della cultura occidentale e procedere così a una critica senza riserve alla svolta compiutasi nella modernità; d'altra parte, l'aggettivo richiama anche un'evidente attitudine politica. L'ortodossia radicale, infatti, oltre a operare sul piano culturale, intende porsi al servizio della riflessione sul bene comune.

Secondo Milbank il mondo moderno e secolare, pur promuovendo la libertà individuale, lo sviluppo della persona, la libera associazione e il *welfare* — tutti elementi d'ispirazione chiaramente cristiana — ha però smarrito il riferimento diretto con la propria origine teologica (cf. 48). L'età secolare non esiste in quanto tale: il processo di secolarizzazione che ha determinato la modernità non si è verificato per un desiderio dell'uomo di emanciparsi dal sacro, ma deve essere considerato piuttosto la causa diretta del decadimento del pensiero teologico, iniziata nel XIV secolo.

Secondo il teologo anglicano, la teologia avrebbe perso progressivamente la sua profonda vocazione «architetturale» trovandosi sempre ridotta a ornamento del moderno sapere occidentale (69). In questo senso la proposta di Milbank appare in tutto il suo potenziale ermeneutico. L'idea fondamentale è che ogni disciplina debba essere inquadrata teologicamente, altrimenti presto o tardi i saperi si sentiranno autorizzati a definirsi come autonomi rispetto a Dio e fondati pertanto sul nulla, diventando infine intrinsecamente violenti (cf. 39).

L'ortodossia radicale però non si oppone alla modernità invocando un ritorno al pre-moderno, ma piuttosto tende a realizzare una versione alternativa della modernità, che sia autenticamente postmoderna poiché post-secolare.

La seconda parte del libro è invece dedicata agli aspetti teologico-politici del pensiero dell'autore inglese. Egli ritiene che il cristianesimo rappresenti un correttivo critico agli effetti prodotti dal moderno sistema capitalista. In particolare, è la categoria teologica del dono e la sua chiarificazione cristiana che costituiscono per Milbank l'arma più efficace contro le derive desocializzanti del capitalismo tecnico-nichilista.

La riflessione sul dono trova il punto di

partenza e l'approdo nel mistero della Trinità, che rappresenta il compimento della reciproca donazione, dello scambio d'amore e della comunione delle persone nel quale si realizza l'*oikonomia*. Il luogo storico di questo scambio è la Chiesa.

Milbank crede infatti che solo la Chiesa abbia «la potenzialità teoretica e pratica di sfidare l'egemonia globale del capitale e di creare un'alternativa politico-economica percorribile» (234). Come corpo di Cristo, ossia luogo del dono del Padre all'umanità, dono animato dallo Spirito Santo che lo purifica dalle logiche umane di debito/credito, «la Chiesa può essere concepita come la realtà pacifica tesa ad edificare una cosmopolis sulla base del dono-scambio universale» (237).

Questo intreccio di ecclesiologia e teoria sociale è certamente l'aspetto più critico della proposta teologica di Milbank. Se infatti l'elemento sociale è intrinseco alla Chiesa fin dalle origini, d'altra parte essa non può nemmeno essere concepita direttamente come una realtà storico-sociale altra, avulsa dai conflitti tipici della vita associata.

La Chiesa, infatti, pur custodendo la vittoria dell'ordine sul caos, dell'amore sul male, incarna drammaticamente anche il conflitto insanabile tra la città dell'uomo e quella di Dio, che spesso si è manifestato nella storia della Chiesa stessa. Essa mostra in se stessa, come suggeriva in maniera ancor più radicale di Agostino il padre della Chiesa Ticonio, l'impossibilità di realizzare, sul piano storico, un ordine politico duraturo ed efficiente in cui l'immanente e il trascendente si fondano armoniosamente.

In conclusione, il merito del lavoro di Salvio è certamente quello di presentare un autore e un movimento teologico quasi sconosciuto alla teologia italiana e di riattivare in modo intelligente la riflessione ecclesiologica. Inoltre, facendo proprie alcune delle proposte dell'ortodossia radicale e del suo più importante esponente, Salvio mostra un atteggiamento intellettuale molto chiaro di fronte a questa strana terra di mezzo chiamata postmodernità: la necessità impellente di prendere una posizione.

Di questo coraggio la teologia italiana ha oggi molto bisogno.

Andrea Franzoni

¹ Milbank è docente di Teologia, politica ed etica presso l'Università di Nottingham (UK), dove è anche direttore del Centro di Teologia e filosofia. L'autore è presbitero dell'Ordine dei predicatori, docente presso lo Studio filosofico domenicano di Bologna e l'Università cattolica di Milano, nonché direttore della rivista *Divus Thomas*.

CRISTINA FABBRI
ORAZIO MARCHETTI

Lezioni libere

Strategie e materiali inclusivi per l'IRC
nella scuola secondaria di I grado
DSA, BES e Competenze

Efficace strumento operativo per gli insegnanti di religione, offre materiale di lavoro adatto ai ragazzi con bisogni educativi speciali (BES) o disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (DSA), a integrazione dei libri di testo. Nel CD allegato, le tracce di un musical originale su san Francesco D'Assisi.

«RELIGIONE E DIDATTICA» pp. 160 + CD - € 16,00

EDB www.dehoniane.it

ULRICH BERGES

La predica e la lezione

L'interpretazione della Bibbia
tra chiesa e università

Quando nell'Europa moderna lo studio della Bibbia passa dal pulpito alla cattedra, dalla chiesa all'aula universitaria, prende forma un approccio critico e scientifico ai testi che solleva vari interrogativi su fede e scienza e sul rapporto fra Scrittura e Tradizione. Il magistero cattolico del XX secolo se ne occupa approfonditamente.

«SGUARDI»

pp. 48 - € 5,50

EDB www.dehoniane.it